

Carteggio della famiglia Mazzoni

Note introduttive

Il nob. Prof. Emilio Mazzoni Zarini Martini morto in Firenze nel dicembre del 1949, ha legato all'archivio del Comune il carteggio della famiglia Mazzoni, raccolto in 10 filze e composto di oltre quattromila lettere dal 1792 al 1844. Sono lettere di Vincenzo Mazzoni, dei figli Gaetano e Lazzaro concernenti in gran parte l'industria laniera e la fabbricazione ed esportazione dei berretti alla levantina che il Mazzoni insieme col Pacchiani, diffusero largamente nel medio Oriente. Fra queste lettere hanno particolare importanza quelle scritte da Gaetano nei suoi lunghi e frequenti viaggi, durante i quali si interessava in specie di problemi agricoli, come il rimboschimento e la bonifica maremmana, ecc. Il carteggio fu ordinato e studiato dal prof. Luigi, fratello del donatore, ed in parte fu reso noto dall'ing. Giovanni Bellincioni, loro cognato, nel volume "Un viaggiatore toscano dei primi dell'800, " uscito in Firenze nel 1938 (cfr. Arch. Stor. Pratese a. XVI, pp. 142-43). Il prof. Emilio maestro nell'acquaforte, col lascito del carteggio, ha offerto una cospicua documentazione per gli studi di storia economica del primo cinquantennio del secolo passato.

Da Arch. stor. pratese, 1950, a. XXVI, p.57 (Notizie)

Dott. Luigi Mazzoni. Un viaggiatore toscano dei primi dell'800.

Le molte e molte lettere che Gaetano Mazzoni scrisse al fratello Lazzaro nei suoi frequenti viaggi giacevano da anni in una stanza della fattoria di famiglia, dimenticate. Da quell'oblio le trasse un nipote, il dott. Luigi Mazzoni, per il desiderio di indagare che fu dote di questo scienziato mancato da poco all'affetto dei parenti e al ministero di medico radiologo, che esercitò in Firenze con esemplare dedizione. Erano chiuse in sacchi e senza ordine quelle migliaia di lettere, ma la pazienza e l'acume del nipote riuscirono a farne un epistolario prezioso per la storia dei tempi e di uomini. Da quel carteggio, via via che veniva ordinandosi, prendeva vita la storia sconosciuta di un uomo pieno di iniziative e di ardimenti e venivano fuori relazioni di viaggi ricche di osservazioni e notizie. Fu così che il Dott. Mazzoni s'innamorò di quelle carte e ne fece una scelta per farle conoscere e per rendere tributo al loro autore. Ma la morte immatura troncò la sua vita. Alla famiglia parve sacro dovere curare il compimento dell'opera; e bene vi ha provveduto, con amore di parente e con sagacia di studioso, l'ing. Giovanni Bellincioni, facendo stampare quanto il cognato aveva preparato ed aggiungendo un ricordo del defunto ordinatore. Il libro che ne è venuto fuori non vuole essere un monumento letterario né una bibliografia. Presenta invece con la

forma più semplice un pratese che aveva il fuoco dell'attività e del lavoro; un pratese che potrebbe sembrare uguale a molti altri di tutti i tempi, se non avesse qualcosa che lo distingue, Gaetano Mazzoni figlio di quel Vincenzo che fondò la celebre fabbrica dei berretti alla levantina, è soprattutto il viaggiatore avido di scoprire la patria sua per coglierne le belle impressioni, per imparare le utili cose, per essere di qualche aiuto al prossimo. Non sceglie soltanto i luoghi facili e sicuri: invece va in Maremma d'estate, quando è una plaga mortifera, per meglio studiarla; cammina di notte per i boschi; visita minutamente il Penitenziario di S. Gimignano; si fa calare nei pozzi di una miniera; traversa le Alpi in pieno inverno. E tutto voleva vedere e sapere, e tutto riferiva al fratello nelle sue lettere. Per la Maremma ebbe una passione spiccata di bonificatore e disse delle cose al Governo che non furono intese altro che ai tempi nostri. Leggere quelle lettere è un piacere. Lasciamo pure da parte tutto quello che dice sul modo di viaggiare, allora tanto diverso e più scomodo di oggi; ma sentire con che spirito aperto considera e giudica, come vede la possibilità di progresso, come coglie gli elementi della futura rinascita industriale d'Italia. Bonifiche e miniere, rimboschimenti e piantagioni, macchine e lavoro, spedali e carceri, strade e demografia, ecco i temi preferiti degli studi e delle lettere di quest'uomo di un secolo fa, che può annoverarsi tra i pionieri della moderna economia industriale. Il suo nome può con ragione ascriversi tra quelli dei pratesi più benemeriti nel campo dell'industria e dell'agricoltura.

Da Arch. Stor. Pratese a. XVI - 1938 fasc. III pag. 142-143 Bibliografia Pratese

Lettere donate dal prof. Emilio Mazzoni Zarini Martini nel 1949

Unità	Descrizione	Date	Numeri
1	Lettere degli anni	1792-1809	nn. 1-307
2	Lettere degli anni	1810-1812	nn. 305-750
3	Lettere degli anni	1813-1813	nn. 751-1095
4	Lettere degli anni	1814-1816	nn. 1096-1526
5	Lettere degli anni	1817-1818	nn. 1527-1915
6	Lettere degli anni	1819-1824	nn. 1916-2318
7	Lettere degli anni	1825-1829	nn. 2319-2653
8	Lettere degli anni	1829-1833	nn. 2653a-3203
9	Lettere degli anni	1833-1835	nn. 3204-3659
10	Lettere degli anni	1836-1844	nn. 3660-4287